

CARNEVALE DI DOLO

Gita in Motonave a VeneziaCarnevale di Dolo

Ormai sono tre anni che il nostro Club, Amici del Camper "I Girasoli" collabora con la Pro Loco di Dolo nell'organizzare, in occasione del Carnevale "dei Storti" (tipico gelato della pasticceria dolese), un raduno camper. Quest'anno in occasione del Carnevale si è voluto fare una cosa che il nostro Club a livello di Raduno non aveva mai fatto, cioè una gita in Barca risalendo il Naviglio, canale navigabile e ramo del fiume Brenta. Il naviglio era usato dai nobili della Repubblica veneta per recarsi nelle loro ville costruite lungo il fiume Brenta. Così per noi camperisti il ritrovo è stato presso la pista di pattinaggio messaci a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Dolo per questa occasione. Al Venerdì sera, malgrado il meteo prevedesse brutto tempo, i camperisti erano arrivati tutti. Sabato 5 Marzo alle ore 8,30 tutti pronti per andare ad imbarcarsi presso il cosiddetto ponte dei cavalli di fronte all'entrata vecchia dell'Ospedale Civile.



L'imbarco è avvenuto dopo il saluto dell'Assessore Bellomo del Comune di Dolo che ha fatto i complimenti per il numero dei partecipanti e per aver scelto Dolo come meta per questo carnevale. Inoltre ha auspicato il poterci rivedere ancora e ci ha augurato buon viaggio alla veneziana...cioè con il detto "in Culo alla balena!!!".

Appena saliti a bordo si è capito subito che il viaggio, nonostante il tempo promettesse pioggia, sarebbe stato bello e interessante. Grazie alle guide, Claudia e Laura il viaggio è stato interessante e istruttivo. La guida ci ha narrato man mano che passavamo davanti



alle ville chi era il proprietario, i ruoli nella Repubblica Veneta, o gli attuali proprietari. Inoltre siamo passati davanti alle rovine del Tornado dell' 8 Luglio che ha colpito i comuni di Pianiga, Dolo e Mira e che ha abbattuto case e divelto tetti.

Interessante è stata la spiegazione del movimento per l'apertura dei ponti durante il percorso. Da notare che il dislivello tra Dolo e la laguna veneta è di otto metri per cui il

navigare necessita di chiuse che portino l'acqua a livello di navigazione (vasi comunicanti). Ricordiamo che la nostra motonave può portare fino a 128 passeggeri.

Durante il viaggio, la guida ci ha fatto sbarcare in località Mira per la visita guidata della villa Valier, i cui proprietari un tempo erano Dogi veneziani. Abbiamo visitato la foresteria, ovvero i luoghi dove il doge era solito ospitare i "forestieri" e dare loro ospitalità. Spesso questi forestieri erano nobili che facevano visita al Doge oppure mercanti che lo incontravano per concludere affari. La giornata come detto non era delle migliori sotto

l'aspetto meteorologico e il vento soffiava forte e freddo, ma nonostante questo la visita all'interno del grande salone di entrata è stata seguita attentamente dai nostri ospiti. Risaliti a bordo, abbiamo trovato riparo presso la sala nella plancia riscaldata della motonave. Così, verso mezzogiorno tutti hanno cominciato a estrarre dagli zaini le vivande che si erano portati appresso e hanno cominciato il pranzo. Tutti hanno pranzato abbondantemente con le pietanze preparate la mattina prima di partire. Durante il pranzo, il presidente de I Girasoli ha versato ai commensali il vino "rosatello" offerto dalla cantina Fattoretto di Dolo. Le bottiglie non erano molte ma tutti hanno potuto apprezzare la frizzantezza e il buon boccatto del vino veneto.

Ormai ai nostri ospiti non interessavano più le chiuse e i ponti mobili. Bastava stare seduti in sala da pranzo e gustare quel momento di torpore che la navigazione tranquilla concedeva ai naviganti.



Ma terminato il pranzo lo stupore crebbe subito nel vedere fuori dai finestrini le immagini della laguna di Venezia, delle Isole e del panorama che contraddistingue la laguna veneta.

Così molto lentamente siamo passati davanti all'Isola della Giudecca, alla chiesa della Salute, all'imbocco del Canal Grande, al Ponte dei Sospiri, così detto

perché era il ponte che doveva attraversare chi era condannato a soggiornare nelle carceri veneziane, fino ad arrivare al bacino di San Marco con la famosa Basilica. Qui nel Bacino di San Marco era ancorata una nave da guerra del nostro esercito e tutti si chiedevano cosa facesse una nave di quelle dimensioni nel bacino più bello d'Italia. La risposta è arrivata una settimana dopo quando alla televisione hanno fatto vedere la visita del presidente francese Holland a Venezia. Visita fatta, oltre che per motivi di politica europea, anche per salutare i genitori di Valeria Solesin, unica vittima italiana deceduta nell'attentato organizzato dall'Isis nella strage del Bataclan a Parigi.

Il viaggio di ritorno è stato tranquillo e ha dato modo agli ospiti di conversare tra loro e fare amicizia. Le guide hanno ripreso la loro narrazione e spiegazione nella zona di Mira, spiegando anche che tra breve il viaggio sarebbe terminato e che a loro dire –ed è la verità- avevano trovato un pubblico attento e desideroso di conoscere le realtà attraversate ma anche la storia della Riviera del Brenta.

Poco prima dell'arrivo il Presidente de I Girasoli ha dato le istruzioni per il proseguimento della serata e del programma del giorno dopo. A dire il vero questi annunci e promemoria del programma hanno servito a poco per il fatto che appena arrivati ai camper ha iniziato a piovere con una intensità forte e pochissimi sono riusciti a uscire dai camper per andare nei ristoranti di Dolo. Il giorno dopo il meteo ha continuato a prevedere pioggia e gli organizzatori hanno rinviato la sfilata dei carri allegorici e le bancarelle dei mercatini alla domenica successiva.

Il giorno dopo, per fortuna non ha piovuto ed è stato possibile fare una passeggiata per la visita alla città di Dolo. A portarci a spasso e scoprire le bellezze e la storia di Dolo il signor Paolo Zampieri, della Pro Loco di Dolo che ci illustrato la storia dei palazzi della Serenissima, il Duomo, lo Squero, le piazze e il vecchio macello, un tempo postazione di

scambio per cavalli. Arrivato mezzogiornosi è pranzato e quindi, stanchi ma felici di aver trascorso due giorni indimenticabili, ci siamo salutati e ognuno ha fatto rientro alle proprie abitazioni.

Dino Artusi